

PARLA IL LEADER CAMPANO

Ricci (Cgil): il presidente la smetta con il folklore e venga per confrontarsi



di **Claudio Mazzone**



«Se davvero il presidente non dovesse partecipare alla due giorni del Pd a Napoli commetterebbe un errore. Significherebbe far prevalere l'astio personale nei confronti della segretaria Elly Schlein sul tema fondamentale dell'autonomia differenziata». Lo afferma il segretario generale campano della Cgil, Nicola Ricci, che incalza: «Ormai è contro tutti».

a pagina 3

Ricci (Cgil): «Il presidente la smetta con il folklore e venga per confrontarsi»

Il leader sindacale: fa prevalere su tutto il suo astio contro Schlein

Solipsismo contro
Non fa Misiani
alleanze, e umilia
critica la il partito,
segretaria, del quale
poi si il figlio
scaglia è deputato

L'intervista

«Il presidente De Luca dovrebbe smetterla con il folklore e fare l'istituzione». Il segretario generale della Cgil Campania, Nicola Ricci, critica in maniera forte la scelta di De Luca di prendere le distanze dalla due giorni di dibattito sull'autonomia differenziata organizzata, per il 14 e 15 luglio, dal Pd alla fondazione Fogus.

Quanto pesa la posizione polemica di De Luca?

«Se davvero il presidente non dovesse partecipare commetterebbe un errore. Signifi-

cherebbe far prevalere l'astio personale nei confronti della segretaria Elly Schlein sul tema fondamentale dell'autonomia differenziata».

Solo astio personale o anche polemica politica?

«Mi dispiace, ma quello di De Luca è solo un attacco al Pd che nulla ha a che vedere con il tema dell'incontro. Da presidente di Regione ha detto, da tempo, di combattere contro l'autonomia differenziata. Bene, dovrebbe partecipare e dire la sua. Quale parterre migliore per confrontarsi con il suo partito? D'altronde il Pd ha tra i suoi deputati il figlio Piero e queste leggi si fermano in parlamento».

Prevalgono le lotte inter-

ne al Pd?

«Certo e questo purtroppo fa emergere come De Luca anteponga gli interessi di posizionamento politico personale alla campagna di contrasto all'autonomia differenziata. Un presidente di Regione dovrebbe comportarsi in maniera diversa».

E come?



Superficie 50 %

«Deve elevarsi rispetto a questi temi, discutere delle questioni, fornire proposte e lasciare da parte il folklore a cui ci ha abituati negli anni. Ha sempre detto di essere un uomo del fare e allora la smetta di fare battute sull'armonia e si concentri sui temi reali».

Sull'autonomia differenziata il presidente ha le idee chiare, non crede?

«Il problema è che l'autonomia indifferenziata è una questione complessa e va affrontata allargando il campo. De Luca invece sembra voler essere sempre l'uomo solo al comando. Non fa alleanze con nessuno, brucia tutti i terreni comuni. Critica Schlein, non gli sta bene Misiani, umilia dialetticamente il Pd, se la prende con il governo, con Meloni. È solo, non ha alleati neanche tra gli intellettuali».

E con il sindacato qual è il rapporto?

«Ovviamente ci ignora, fa come il governo Meloni».

In che senso?

«Convoca anche le riunioni, ma sulle questioni princi-

pali: sanità, trasporti e Pnrr, ha evitato ogni confronto con le organizzazioni sindacali. Dunque sui tre asset principali della Regione, De Luca se l'è suonata e cantata da solo».

Come è percepito, secondo lei, dall'opinione pubblica?

«Gli ultimi sondaggi dicono che il suo consenso va scemando. Un presidente che discute ancora del congresso del Pd, delle percentuali prese in Campania da Bonaccini o da Schlein non appassiona di certo i cittadini».

Di cosa dovrebbe parlare?

«È un soggetto istituzionale e dunque dovrebbe discutere di cosa fa. Purtroppo da mesi De Luca discute solo di questioni che riguardano la sua vita politica, segno di un personalismo ormai sfrenato».

Cosa significa per la Campania l'autonomia differenziata?

«La nostra è una regione che in bilancio ha 33 miliardi di competenze e ne spende 35 e ha 38 miliardi di cassa e ne spende 39. È dunque evidente che l'ente, non per colpa di De

Luca, ha un problema di tenuta fiscale rispetto ad altri territori, in più abbiamo un gettito di soli 18 miliardi di euro che è nullo rispetto ai 90 della Lombardia e dunque non possiamo accettare che queste differenze vengano aumentate. Se si stabilisce una riserva delle aliquote che rimane in ogni regione, la Campania sarebbe la più danneggiata».

E su questo De Luca cosa dovrebbe fare?

«Se hai una situazione di questo tipo, non puoi disertare gli incontri: si tengano al ministero, a Focus con il Pd o alla bocciofila, ci vai, ti siedi, discuti e provi a costruire un'alternativa, non ti metti contro tutti».

Bisognerebbe allargare le alleanze?

«Sicuramente. E su questo il presidente dovrebbe capire cosa sono le alleanze strategiche. Purtroppo De Luca è abituato solo a chi gli dice sempre sì. Ora è lanciato verso il terzo mandato e sembra non pensare ad altro».

Claudio Mazzone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protagonisti
A sinistra
Schlein
con gli operai
ex Whirlpool
A destra
Nicola Ricci
con **Maurizio
Landini**